

Essere Genitori Oggi

Alessandra Bernardi

Progetto "Spazio Famiglia": un'occasione di confronto fra genitori

Circa cinque anni fa, nel Comune ha preso avvio il Progetto "SPAZIO FAMIGLIA": un gruppo di confronto composto da genitori interessati a discutere, scambiarsi opinioni ed esperienze sul complicato ruolo di "essere genitori oggi".

Sono una tredicina le persone coinvolte che si riuniscono, a cadenza mensile, per riflettere sul difficile compito di "principali educatori" all'interno della famiglia.

Gli incontri si svolgono secondo le modalità dei gruppi di auto-mutuo-aiuto, in cui l'utilizzo di alcuni strumenti (piccoli lavori individuali o di gruppo, lettura di brevi racconti o di articoli di giornale...) sollecitano la riflessione sulle proprie esperienze personali e la condivisione con le altre famiglie, favorendo così lo scambio di informazioni e consigli, il sostegno reciproco e la valorizzazione delle proprie risorse e potenzialità.

Dato il successo dell'iniziativa ed il desiderio del gruppo di aprirsi a nuovi membri, nel corso di Novembre e Dicembre del 2000 sono state organizzate 3 serate informative e di approfondimento sul tema della relazione "genitori-figli".

Gli incontri sono stati condotti dal Dottor Vinicio Carletti, psicoterapeuta che si interessa di relazioni familiari il quale, dopo un breve momento teorico-informativo, ha coinvolto i genitori con domande dirette, lavori di gruppo e piccole scenette (giochi di ruolo), facendoli partecipare attivamente alla discussione in corso.

"Il figlio come altro da me"

In particolare, nella prima serata è stato affrontato il tema *Il figlio come altro da me* e si è discusso su come si creano i legami di attaccamento e come si gettano le basi per una relazione sicura o ansiosa, portando i genitori a riflettere anche sulle analogie e differenze che il rapporto fra genitori e figli assume durante la nascita psicologica del bambino, dell'adolescente e della coppia. I presenti sono stati coinvolti con domande dirette, dopo le quali è iniziata una "discussione partecipata", nella quale alcuni genitori hanno riportato anche proprie esperienze personali, segno che la serata è stata coinvolgente ed ha avuto successo.

"Il coraggio di dare limiti"

Nella seconda serata si è sviluppato il tema "Il coraggio di dare limiti". Si sono analizzati gli stili affettivi e normativi/critici, negli aspetti sia positivi che negativi, adottati generalmente dai genitori nei confronti dei figli e si è valutato come nella coppia vengano distribuiti i ruoli di contenimento e insegnate le regole di convivenza. I partecipanti sono stati invitati ad offrire esempi concreti di vita quotidiana, ripensando anche ai comportamenti che ognuno ha preso dai propri genitori e dei quali spesso si è inconsapevoli, al fine di comprendere le dinamiche relazionali all'interno della propria famiglia. Dopodiché i presenti sono stati suddivisi in quattro sottogruppi, ad ognuno dei quali è stato assegnato il compito di rappresentare con una scenetta un diverso stile genitoriale. La proposta è stata accolta inizialmente con un po' di imbarazzo, ma anche con molto entusiasmo, che è cresciuto

*Il complicato
ruolo di
"essere genitori oggi"*

Essere Genitori Oggi

Tre serate sul tema
della relazione
"genitori-figli"

durante la rappresentazione delle stesse, tanto da creare un clima di condivisione e di compartecipazione.

"La sfida dell'autonomia"

Nella terza serata è stato infine affrontato il tema "La sfida dell'autonomia". Si è discusso sul concetto di "simbiosi", come dipendenza che blocca il processo di crescita del figlio e dei genitori, svalutando e passivizzando le risorse di entrambi. Si è parlato dei processi e degli atteggiamenti assunti dai genitori che producono e mantengono nel tempo "svalutazione", sia verso sé stessi sia verso i figli e dell'importanza, invece, che ogni relazione sia basata su uno scambio reciproco e sulla fiducia non solo in sé stessi, ma anche verso altri (coniuge, figli...). I partecipanti sono stati invitati a riflettere e riportare nel gruppo i comportamenti che si adottavano da piccoli per soddisfare i propri

interessi e desideri e che si attuano ancora da adulti. Alcuni genitori sono stati inoltre coinvolti in "giochi" centrati sulla fiducia e sulla dipendenza. Nella serata i genitori sono rimasti molto soddisfatti ed hanno preso parte attivamente alla discussione e ai "giochi".

Siamo felici che i partecipanti abbiano trovato questo percorso interessante e coinvolgente e che vi sia stata un'adesione così numerosa, veramente inaspettata: in media vi è stata un'affluenza di 45 genitori ad incontro.

Dopo il successo di queste serate, nuove persone hanno trovato lo stimolo ed il desiderio di incontrarsi con altri genitori e di entrare a far parte di Spazio Famiglia. Il gruppo resta comunque aperto ed, anzi, è ansioso di poter abbracciare nuovi membri, per cui chi fosse interessato a partecipare agli incontri mensili o anche solo ad avere informazioni a riguardo può contattarci al seguente indirizzo:

CENTRO DIURNO L'ARCA

c/o Oratorio di Storo – Via S. Andrea, n°41
Tel. 0465.686868

*il Lunedì e il Mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 19.30
e il Giovedì dalle ore 16.30 alle ore 19.30*

*La relazione "genitori-figli",
da sempre un motivo
di confronto e di incontro
tra famiglie*



Il nuovo Circolo Acli di Storo

Sergio Radoani

Si è recentemente riformato il Circolo ACLI di Storo, alla cui presidenza è stato nominato Giovanelli Luciano. Fanno inoltre parte del nuovo direttivo Mezzi Fiorenzo (vicepresidente), Radoani Sergio (segretario), Grassi Arnaldo, Scalvini Adelmina e Bondoni Franca in Coser (consiglieri). Il Circolo conta un centinaio di tesserati e si propone innanzitutto di far conoscere l'attività sia in campo previdenziale che fiscale del patronato ACLI che è presente con recapito tutti i mercoledì a Storo.

Il Circolo vuole inoltre favorire la formazione e l'informazione nei campi più svariati: dalla famiglia al lavoro, dalla previdenza al tempo libero, alle piccole coltivazioni agricole, ecc., attraverso incontri con la popolazione, potendo anche contare su una struttura centrale

organizzata. C'è inoltre la disponibilità ad organizzare serate, dibattiti e conferenze con enti, istituzioni e organismi locali.

Alla luce di questi obiettivi come primo impatto è stata organizzata nell'ottobre scorso una serata intitolata: "Vendemmia: vinificazione e gestione della cantina", a cui è seguito a fine gennaio un incontro sul tema: "L'assicurazione obbligatoria INAIL per le casalinghe e il Pacchetto Famiglia". Attualmente è in svolgimento in collaborazione con Agri 90, con il Comune di Storo e con Acli Terra, un corso di 7 serate per un totale di 20 ore specifico sulla coltivazione dei piccoli frutti, in particolare della fragola, del grano da farina, oltre che di orticoltura, corso che prevede al termine un viaggio studio-istruzione di due giorni.

*"favorire
la formazione
e l'informazione
nei campi
più svariati"*

Sono inoltre in previsione entro l'anno altre serate sui seguenti temi:

- Il lavoro interinale;
- Il mercato del lavoro, nuove figure professionali;
- Quale sicurezza alimentare nel tempo della manipolazione genetica?
- Conosciamo e pratichiamo l'Euro.



Logo del Patronato A.C.L.I.

Comunità Handicap Gruppo di Condino

Monia Pizzini

*Obiettivo:
la promozione umana
e l'integrazione sociale
dei soggetti con disagio*

Chi siamo?

Il gruppo Comunità Handicap Onlus è un'associazione di volontariato e solidarietà di gruppi di famiglie con handicap operante su tutto il territorio delle Giudicarie e Rendena, con sede sociale a Roncone. L'associazione si suddivide in 5 gruppi: Roncone, Condino, Ponte Arche, Tione e Pinzolo.

Le nostre attività

Il gruppo Comunità Handicap di Condino è nato nel 1995 e gestisce a Condino in via C. Battisti n. 5 un appartamento Itea presso il quale si svolgono attività ricreative, in particolare: lavoretti con carta, stoffa, pasta sale, materiali di fantasia, disegni, giochi, animazione musicale, passeggiate, gite, attività in piscina, animazione col cavallo, uso del computer per esercizi didattici o per scrivere articoli per Colibrì (il nostro giornale semestrale, che raccoglie "le voci del disagio e delle sue risorse nella comunità giudicariense"). Si organizzano inoltre feste di compleanno per i frequentanti l'appartamento, scambi di visite con altri gruppi di Comunità Handicap delle Giudicarie (Roncone, Tione, Ponte Arche e Rendena) o altre associazioni (Progetto Giovani a Storo, Associazione Orizzonte in Val di Ledro), gite ed uscite collettive.

Tali attività si svolgono tutti i sabati pomeriggio dalle ore 14 alle e vedono la presenza di un operatore e almeno tre volontari responsabili della gestione. Da quando è in funzione la struttura (febbraio 1996) la media è di circa 10 ragaz-

zi e 6 volontari e familiari provenienti da Condino, Cimego, Castel Condino, Baitoni, Storo, Darzo e Lodrone. Al gruppo fanno riferimento circa 20 volontari e 10 famiglie.

L'appartamento viene utilizzato dal gruppo dei volontari per le diverse necessità richieste dalle finalità dell'Associazione, quali: riunioni organizzative per le attività del sabato pomeriggio; incontri con le famiglie dell'Associazione Comunità Handicap; incontri di coordinamento per i percorsi di lavoro individualizzati; incontri di sensibilizzazione della comunità sulle tematiche del disagio; incontri di formazione per volontari e famiglie; viene utilizzato anche da persone che vivono situazioni di disagio (residenza protetta).

Infine l'Associazione Comunità Handicap "apre" l'appartamento ad altre associazioni locali che ne richiedono l'utilizzo, ad esempio: incontri per i gruppi AMA "dimagrire insieme"; riunioni della Cooperativa sociale "Il Bucaneve"; incontri per il gruppo "Solidarietà" di Condino; incontri per il nuovo gruppo giovani del Mato Grosso.

La disponibilità dell'appartamento si rende pertanto indispensabile per permettere all'Associazione Comunità Handicap di operare secondo i fini statutari ed essere punto di riferimento visibile e tangibile per coloro che a vario titolo (famiglie, volontari e Servizi) lavorano per promuovere nelle comunità una cultura dell'accoglienza e della solidarietà. Infatti solo potendo usufruire di tale struttura è possibile operare concretamente per intervenire sui disagi presenti e futuri esistenti nelle nostre

comunità e che non devono essere trascurati.

Le finalità che si intendono perseguire, come specificato nello statuto, sono la promozione umana e l'integrazione sociale delle famiglie con disagio, dando forza alle voci delle famiglie e delle persone con difficoltà, e favorendo la sensibilizzazione, l'attivazione e la valorizzazione della comunità verso di essa.

La nostra modalità di sensibilizzare la realtà territoriale si è concretizzata organizzando incontri di formazione, feste, partecipando ad iniziative con altre associazioni e realizzando un recital.

Iniziativa in collaborazione con altre associazioni

In Luglio 2000 abbiamo partecipato alla "Fiera del giovane", un'iniziativa organizzata dal Progetto Giovani (Storo) in collaborazione con molte altre associazioni di volontariato, culturali, sportive del Comune di Storo.

Tale iniziativa si è svolta nel centro storico di Storo (in particolare nelle piazzette) e la finalità era quella di coinvolgere i giovani preadolescenti e adolescenti in attività a scopo educativo, ricreativo e didattico. Per noi è stata una bellissima occasione per farci conoscere e sensibilizzare la comunità sulla nostra realtà. In questa occasione abbiamo svolto attività di animazione musicale con il Karaoke.

Per il secondo anno consecutivo abbiamo partecipato con la Cooperativa Sociale "Il Bucaneve" ad un'interessante iniziativa: "La città dei bambini", organizzata dal Comune di Condino in occasione della festa di Santa Lucia, con altre realtà associative che operano nella comunità. In questa manifestazione abbiamo realizzato due spazi in cui i bambini, accompagnati dai genitori, si fermavano a fare delle attività. Un primo spazio, che possiamo definire di manualità, riguardava la creazione di biglietti per gli auguri di Natale. Mentre l'altro spazio, che possiamo definire motorio, comprendeva l'ausilio degli strumenti etnici e della musica, cioè giocando con gli strumenti e la musica ci si esercitava ad accettare ritmi diversi (anche simbolicamente).

Il recital: "Senti che storia..."

Il 28 dicembre abbiamo messo in scena un recital intitolato "Senti che storia..." (presso l'Auditorium di Condino). Una rappresentazione che racconta come abbattere le barriere: la diversità, a volte, fa paura, ma possiamo accettarla imparando a guardare con occhi "diversi".

Gli obiettivi di tale iniziativa erano di far sentire i ragazzi di Comunità handicap protagonisti, di favorire l'integrazione sociale e di sensibilizzare la comunità verso le risorse e le potenzialità del disagio.

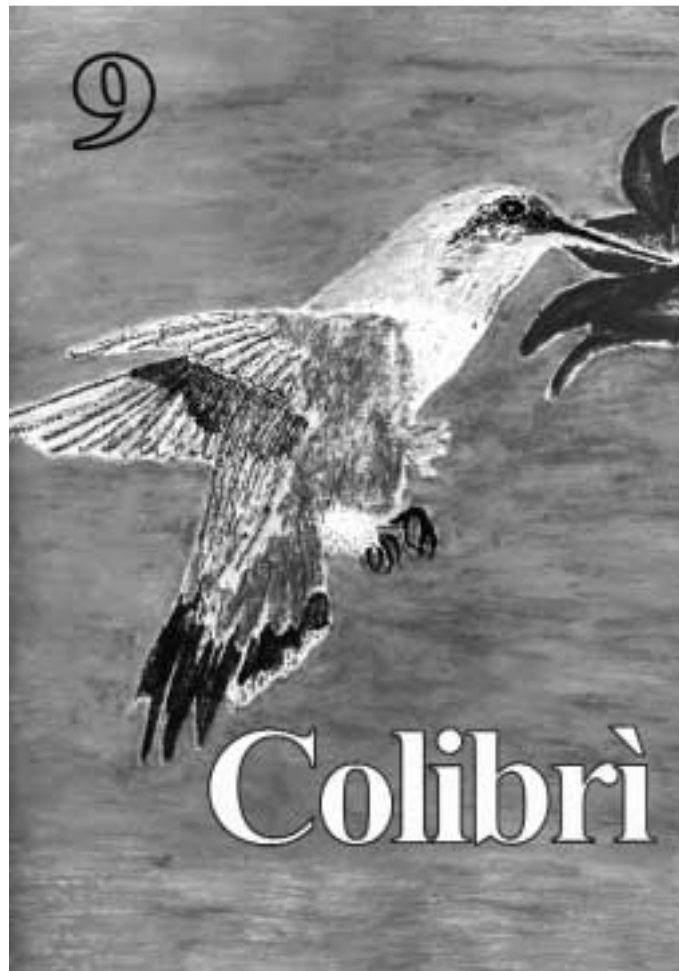
Da Gennaio 2001 abbiamo uno spazio a Storo, vicino alla nuova sede della Cooperativa Sociale "Il Bucaneve" (ex Casa di soggiorno per anziani), inoltre in primavera saremmo intenzionati a portare il nostro spettacolo "Senti che storia..." a Storo.

*Enti, Gruppi, Associazioni,
Manifestazioni*

*Comunità Handicap
Condino*

*...iniziative
con la finalità
di coinvolgere
i giovani
preadolescenti
e adolescenti
in attività
a scopo educativo*

*"Colibri": la rivista
della Comunità Handicap*



“Gruppo Piccoli”

Monia Pizzini

*Il gruppo come luogo
di ascolto
e sostegno reciproco*

Chi siamo?

Siamo un gruppo di cinque famiglie giovani con bimbi special...issimi, nati negli ultimi 3 anni nella Valle del Chiese.

Come ci siamo conosciute?

Attraverso conoscenze e amicizie comuni per vie informali.

L'idea di incontrarsi è nata dalla proposta di Comunità Handicap (facilitatore del gruppo Monia Pizzini e volontaria Rita Bertini), ma si è potuto notare da subito che il bisogno di comunicare le proprie esperienze era molto sentito da parte di tutte le famiglie.

Quando ci troviamo?

Il gruppo, che abbiamo chiamato Gruppo Piccoli, si ritrova ogni ultimo lunedì del mese alle 20.30, presso la sede di Comunità Handicap di Condino.

Perché incontrarsi?

Innanzitutto per il bisogno di condividere sentimenti legati a momenti di vita importanti, quali: la nascita e l'educazione di un figlio.

Il gruppo si pone come un luogo di ascolto reciproco nel rispetto di ognuno, un luogo in cui si possono esprimere le proprie emozioni (positive e negative), in cui scambiarsi informazioni (sia di tipo burocratico-amministrativo che di tipo pratico).

Il confronto del gruppo è anche un momento di comunicazione degli sviluppi/progressi di ogni singolo bambino, e per le caratteristiche del gruppo,

sono sempre un grande successo (prime parole, piccoli e nuovi movimenti, primi passi ecc...).

Il Gruppo Piccoli si sta muovendo anche sul territorio: l'intenzione è di aprirsi alle famiglie che hanno bisogno di trovare uno spazio privilegiato di ascolto e sostegno; inoltre ci si muove anche per migliorare le strutture/risorse presenti nella nostra zona. In tal senso dal gruppo è partita una proposta di confronto con i Servizi che operano sul territorio (Servizio di Neuropsichiatria Infantile, Servizio Pediatrico), riguardo ad alcune richieste delle famiglie per migliorare la qualità della vita, cioè creare attività, spazi e strumenti mirati a valorizzare le potenzialità dei bambini e delle famiglie con disagio.

Dagli incontri del Gruppo Piccoli è emerso che le famiglie hanno bisogno di informazione e di orientamento. Nel gruppo si è manifestata l'esigenza di conoscere i vari metodi di intervento riabilitativi, anche quelli alternativi (proposti non solo in Trentino) per dare modo alle famiglie di scegliere, in modo consapevole, per il futuro dei loro bimbi.

Tra le sue attività il Gruppo Piccoli sta cercando di costruire una raccolta bibliografica, riviste, libri, articoli, ecc... sullo sviluppo evolutivo dei bambini (emotivo, intellettuale, motorio, sociale) e sulla famiglia.

Infine una caratteristica del nostro gruppo è di essere “mobile” nel senso che si sposta (nel Comprensorio delle Giudicarie) per favorire l'incontro con altre famiglie che vivono situazioni difficili; ed è aperto a chiunque (genitori, famigliari) volesse chiedere informazioni o avesse l'intenzione di partecipare.

Per eventuali informazioni rivolgersi a
Rita Bertini Tel.0465.621273 (Cimego)
Monia Pizzini Tel. 0348.8746702 (Storo)

Profumo di una serata

Francesca Vidi

Nell'aria si poteva respirare il profumo di una serata ben riuscita; lo si poteva cogliere benissimo dagli sguardi dei presenti, dai volti degli organizzatori che riflettevano soddisfazione e dal chiacchiericcio in cui era avvolto il Polivalente di Darzo.

Ho pensato che per commentare una serata rivolta alla poesia, al racconto breve, alla musica, al dialogo... all'arte, potesse essere carino riassumerla in versi. Certo, questi ultimi, non si potranno paragonare a quelli dei testi letti dagli autori vincitori che, saliti sul palco, chi con enfasi, chi con serenità, chi con gioia... sono riusciti a far passare i loro profondi messaggi. Forse leggendoli

semplicemente dal libro "Dialogos" (che raccoglie in modo originale tutte le poesie e i racconti brevi finalisti) si coglie la bellezza del testo, ma sentir leggere le strofe da chi le ha scritte ha un valore totalmente diverso. La postura degli autori, infatti, il movimento particolare delle mani, il protendersi avanti o indietro del corpo, il tono alto della voce seguito da un verso bisbigliato... e altro ancora penso abbiano reso i premiati ancora più meritevoli.

La semplicità delle loro parole o la complessità del loro pensiero potrà ora esprimersi sulle ali di un aereo che li porterà verso una nuova esperienza che sicuramente li arricchirà...

Sulle ali della speranza è iniziata la serata

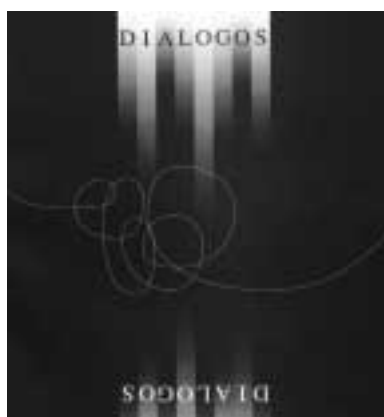
Accompagnati da una dolce melodia
Tutti i presenti l'han conclusa col ritmo di una piacevole armonia.
Un lungo filo e attorcigliato
Era l'adatto sfondo per un pubblico ad occhio spalancato
Ma il legame più profondo
Si è creato in questo piccolo mondo
Quando premiati e vincitori
Da protagonisti son divenuti spettatori...
I riflettori si sono illuminati
E gli applausi sono dilagati
Sul palco è giunto un gran clamore
Vecchioni, l'ospite d'onore.
Come cantautore è diventato famoso
Ma il suo discorso è stato favoloso,
sì, le canzoni hanno fatto piacere
ma ancor di più ascoltare il suo parere
sul tema della serata
che si è conclusa con una comune risata.

**Non mi resta che concludere e gridare: "Agorà! Non mollare!",
ma penso che non sia necessario perché la forza per creare
la prossima edizione grazie a questo successo non mancherà!**

Enti, Gruppi, Associazioni,
Manifestazioni

Concorso giovanile
Paolo Fiorile

Il volumetto "Dialogos"



Recensione del testo che raccoglie gli elaborati finalisti

"Dialogos"

Luisa Scarpari

Le novità e i vincitori della seconda edizione del Concorso Letterario Giovanile "P. Fiorile"

"Tenetevi stretto questo concorso!" ha tuonato Vecchioni, ospite d'onore al Centro Polivalente di Darzo in occasione della serata di premiazione del Concorso Letterario Giovanile "P. Fiorile". Ebbene sì, esso è giunto alla seconda edizione, organizzato sempre dal gruppo "Agorà" che è composto da circa una ventina di giovani della nostra valle. Particolarmente significativo è il nome che il gruppo si è voluto attribuire e che è strettamente collegato con il significato dell'iniziativa: esso, di fatto, riassume con potente sintesi simbolica il senso e lo scopo di questa singolare esperienza di giovani. "Agorà", come è già stato ricordato, era nell'antica Grecia "la piazza dove tutti i cittadini potevano confrontarsi": dunque il luogo più importante della città, uno spazio aperto che favoriva l'incontro, la discussione. Offrire ai giovani un'occasione per scrivere e far conoscere i loro pensieri è infatti un modo per far sì che escano da se stessi ed esprimano, nel modo a loro più consono - poesia o racconto -, il loro vissu-

to, fatto di incertezze, angosce, speranze, scacchi, bisogno di amare..., in una parola la loro interiorità. Non è casuale del resto il titolo "Dialogos" scelto per il volume che raccoglie gli elaborati finalisti - 50 poesie e 29 racconti -, volume dall'insolita e originale veste grafica curata da Hermann Zontini, edito dalla Cassa Rurale di Darzo e Lodrone, con il coordinamento di Salvatore Giacomolli.

Identico è rimasto, rispetto alla prima edizione, il cuore dell'iniziativa: i destinatari sono solo giovani dai 15 ai 25 anni, i premi per i primi classificati consistono in viaggi, ossia nell'opportunità di allargare i propri orizzonti geografici e culturali. Identica è rimasta anche la formula selettiva degli elaborati che ha visto i partecipanti indossare anche la veste di giudici: dopo una preselezione operata dai membri del gruppo, sulla base di indicazioni ricevute da affermati scrittori durante incontri formativi, la mano è passata agli autori stessi dei testi che, attraverso una valutazione incrociata, hanno avuto l'onore e la responsabilità di determinare la graduatoria finale.

Una grossa novità è invece rappresentata dall'aggiunta della sezione del racconto breve che affianca quella ormai nota della poesia e che ha riscosso un

Il Sindaco Settimo Scaglia
premia la 1^a classificata
della sezione "Poesia":
Chiara Valerio di Fagnana (UD)
(foto Sai)



notevole successo. Altro passo avanti è stato l'ampliamento dei confini geografici: il bando di concorso ha infatti varcato quelli nazionali raggiungendo le scuole italiane all'estero e le associazioni dei Trentini nel mondo.

E veniamo ai vincitori: per quanto riguarda la sezione della poesia, si è classificata al primo posto Chiara Valerio di Fagagna (UD) con "Alba", al secondo posto Lara Alterini di Pratovecchio (AR) con "La vita" e al terzo posto Luigi Nacci di Trieste con "La metropolitana". Un premio speciale è stato assegnato da una giuria tecnica, ossia un gruppo di addetti ai lavori – Antonia Dalpiaz, Lilia Slomp Ferrari, Renzo Francescotti –, alla poesia "Uscendo" di Christian Sinicco sempre di Trieste. Nell'ambito della sezione racconti la prima classificata è Livia Perfetti di Monza con "Memorie di un pazzo", secondi classificati a pari merito sono Davide Pagnotta di Genova con "L'ultima sigaretta", Leonardo Lazzerini di Poggio Renatico (FE) con "Natale", Alberto Biassoni di Cuggiono (MI) con "Dialoghi", Alberto Brodesco di Malo (VI) con "Operetta morale" e Claudia Carnevale di Bologna con "Fantasmi". Al terzo posto troviamo Nicola Manfredi di Milano con "Il personaggio di un libro", mentre il premio speciale è stato assegnato dagli scrittori Alessandro Tamburini, Giacomo Sartori, Guido Conti ad un nostro corregionale, Nicola Baldo di Trento con "Parole di pietra".

È a questo punto doveroso, oltre che sintomo di orgoglio storese, ricordare che tra i cinquanta finalisti si è conquistata un posto anche Benedetta Moneghini con la poesia "Il sasso nello stagno". E complimenti!

Tematiche che ruotano attorno alla sfera esistenziale

Non è facile riuscire a mettere in luce il sostrato che è sotteso ad un repertorio di testi così vasto e così vario nelle forme, nei contenuti, negli stili. A dominare, tanto nelle poesie quanto nei racconti, sono soprattutto tematiche che ruotano attorno alla sfera esistenziale; pur con impressioni a volte contrastanti tra loro e stati d'animo opposti, i giovani scrittori vogliono comunicare il senso di fragilità che contraddistingue la dimensione umana: incertezza, angoscia, impotenza di fronte a una realtà spesso indecifrabile, impossibilità di comprendere il senso di quanto avviene, disinganno, senso di morte, ricerca della felicità, ansia di vita autentica. Sono un po' questi i sentimenti che irrompono sulla scena in modo più o meno evidente, accompagnati molto spesso da un senso di solitudine esistenziale che attanaglia e che "si consuma/in un rodio di rimpianti" (da "Il mio deserto"). È una sensazione di esclusione, di incapacità di comunicare dell'uomo prigioniero di situazioni talvolta senza spiragli, o addirittura presa di coscienza dell'impossibilità di una comunicazione vera e autentica, che cede il posto al silenzio che intrappola e consuma: "Ascolta il mio silenzio/... – recitano alcuni versi – ...son queste le mie parole,/ le uniche che so/e che so dire" (da "Le parole che so e che so dire"). Altrove si legge: "...ora ho imparato a tacere/Dopo essermi esercitato una vita/Ho scordato finalmente il parlare..." (da "La metropolitana"). Emblematico è il titolo di un altro testo poetico: "Dialogo con la solitudine". E anco-

*Enti, Gruppi, Associazioni,
Manifestazioni*

*Concorso giovanile
Paolo Fiorile*

*"Offrire ai giovani
un'occasione
per scrivere
e far conoscere
i loro pensieri"*



*L'Assessore Provinciale
Remo Andreoli premia
i 5 classificati pari merito
al secondo posto
della sezione
"Racconto breve"
(foto Sai)*

Concorso giovanile
Paolo Fiorile

*“una forte
tensione
verso una ricerca
di senso”*

Roberto Vecchioni
ospite d'onore della serata
(foto Sai)

ra: “Sentivo solo il silenzio che lo lacerava...” (dal racconto “Un menestrello e quel po’ di tabacco”).

Talvolta invece la solitudine diventa desiderio di ritagliarsi un angolo di mondo per allontanarsi dai frastuoni e dalle apparenze e riuscire a stare con se stessi, per ritrovarsi e riconoscersi.

Così suonano i versi che aprono e chiudono la poesia terza classificata: “Lasciatemi stare qui/Nella metropolitana vuota/come una borsa dimenticata/... Voglio solo silenzio”.

Palpabile è un po’ ovunque il senso dell’effimero, del tempo insaziabile che corrode immagini e sentimenti e sforbica inesorabile, della precarietà del nostro essere che ci vede “comparse su un palco sconnesso/dentro il teatro gremito di vuoto...” (da “Siamo castelli”), generando sentimenti di malinconia e di amarezza.

Quello che i giovani comunicano è dunque un universo di sentimenti e di emozioni che attestano tutt’altro che apatia e indifferenza alla vita; al contrario sono la spia di una forte tensione verso una ricerca di senso. Non è necessario arrivare a risposte definitive per interrogativi esistenziali troppo grandi: vivere è accettare questa precarietà dell’esperienza umana, che è anche la sua bellezza più intima e vera. Questo a me pare il messaggio che si fa strada tra i vari componimenti, trasmesso ora con immagini luminose, nitide e concrete tratte dal quotidiano, ora con immagini più sfocate e impalpabili, ora allusive, accompagnate da un linguaggio simbolico. Si tratta di pensieri scaturiti dal ragionamento e dalla riflessione o da un’improvvisa illuminazione in grado di

colgiere, al di là delle cose, l’attimo di una emozione.

Spesso ci si trova di fronte ad una intricata foresta di simboli non sempre di facile interpretazione, ad un intrecciarsi di sensazioni visive, uditive, olfattive, dietro le quali si celano profondi significati; talvolta accade che circostanze particolari evocino sul filo della memoria un evento, un’immagine o una sensazione: sono ricordi intensi che hanno il potere di ricreare la realtà infrangendo le leggi del tempo e della materia. Anche nei racconti, come nelle poesie, la parola si fa spesso musicale e allusiva e tende ad esprimere con immagini incisive un mondo interiore o a registrare con acuta intuizione e lucidità obiettiva un universo che si rivela mutevole e che spesso fa scaturire nel lettore un atteggiamento di ironia, una risata amara, un inaspettato stupore o una triste e pacata riflessione.

Pur nella loro diversa caratterizzazione, gli elaborati sembrano essere accomunati dall’esigenza profonda di portare alla luce quel “porto sepolto”, come lo definiva Ungaretti, che ognuno porta in sé, “ciò che di segreto rimane in noi”, il nostro mondo interiore sommerso.

Il merito di questi ragazzi sta nell’aver provato e nell’esserci riusciti, al di là del valore letterario che ogni testo può portare in sé. Rappresentativi sono a questo proposito i versi contenuti nella poesia vincitrice: “Ogni pensiero uscito dal silenzio/sfoggia un velo/squarcia un segreto...”. È forse questo il filo che accomuna, avvolge e lega i vari componimenti, rappresentato anche graficamente in copertina e che di tanto in tanto riaffiora tra le pagine: il bisogno di ritornare al dialogo, di ritrovare il gusto per forme espressive quali ad esempio la poesia e il racconto, che sappiano parlare dell’uomo, senza la pretesa di comunicare verità, ma con l’intenzione di esprimere piccoli frammenti dell’universo quotidiano di ciascuno, la condizione di chi si trova in un mondo privo di certezze, in viaggio con altri simili verso orizzonti quanto mai incerti e insicuri.

Questo bisogno è in profonda sintonia con quello che è lo scopo del concorso letterario, riassunto mirabilmente in una sola parola: DIALOGOS. E questo a dimostrare che gli organizzatori hanno colto nel segno!

